



## Il clima nel paese e le fratture sociali

Quello che si dischiude di fronte a noi è un Paese ispido, ondivago, alla ricerca di una meta.

Infiacchito, rallentato da decenni di tatticismi; sfibrato da una classe dirigente rapace e poco lungimirante, il nostro Paese sembra di nuovo pronto a sprigionare energie e linfe vitali. Sembra disposto a rimettere in moto la macchina per ridestare le forze sopite sotto la coltre del ripiegamento sociale e politico.

Quello di cui c'è bisogno è un nuovo innesco. Una scintilla, che faccia saltare i tappi, che faccia incamminare l'Italia lungo la strada del superamento delle contraddizioni e delle difficoltà.

Il percorso di ripresa, tuttavia, non può essere imboccato mettendo mano solo alla riforma elettorale e a quella Costituzionale. Occorre mettere in campo un disegno trasformatore in grado di affrontare alcune delle grandi **fratture sociali** che attraversano il tessuto sociale nazionale (e anche piemontese).

Si tratta delle spaccature che mettono in conflitto gruppi sociali e che necessitano di una nuova capacità progettuale e di leadership.

La **prima**, e più importante, **frattura** è quella che scorre lungo la crenatura di **ricchi-poveri**. Essa è il frutto amaro del processo di impoverimento e de-cetomedizzazione vissuto in questi anni e che ha portato dal 70% al 34% la quota di persone che si colloca nel ceto medio.

La seconda, si inerpica lungo l'asse della **possibilità-impossibilità di consumare**. È un tema che ha conseguenze ampie e profonde nel corpo sociale, poiché esso agisce direttamente sul senso di esclusione-inclusione di ampie fasce sociali.

La terza frattura è, in realtà, una permanenza e si dipana lungo il crinale **tasse-libertà**. Un argomento che, negli anni, è stato cavalcato da più parti, ma attende ancora di essere affrontato con scelte nette che garantiscano equità e, al contempo, che mettano nell'angolo i molti furbetti e i non pochi evasori.

Infine, la quarta e quinta frattura si stagliano lungo due temi forgiati il modo di essere comunità: si tratta delle spaccature che si collocano lungo le direttrici **sicurezza-insicurezza** e **flessibilità-stabilità**. Due fratture antiche e moderne al contempo, che abbisognano di politiche ampie, lungimiranti e complessive e non solo di provvedimenti tampone.

L'Italia che ci troviamo di fronte è un Paese generoso e arrabbiato. Disgustato, ma ancora pronto a dare fiducia e a impegnarsi. Una nazione che cerca una speranza, ma che ha ancora molte scorie da smaltire.